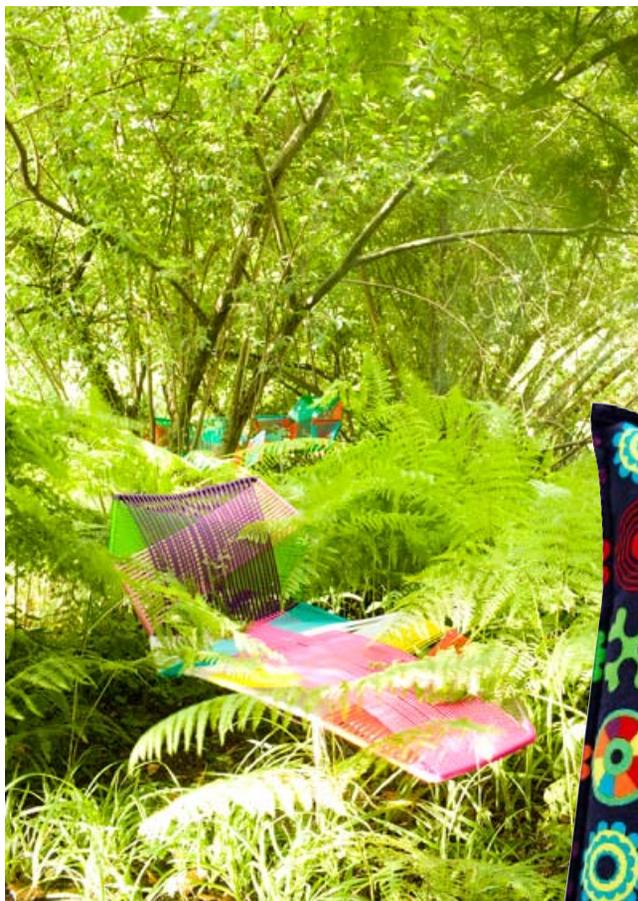




DAL SALONE DEL MOBILE, 20 (S)OGGETTI PER NUOVE (?) ESIGENZE

«Que manque t-il?». Cosa ci manca? Se lo chiede Philippe Starck per il decimo anno di *Now! Design à vivre* (salone parigino sulle tendenze di settore). Con i suoi oggetti e con quelli sfornati ogni anno dall'industria dell'arredamento abbiamo riempito le nostre case. Di cos'altro abbiamo bisogno? Cosa non abbiamo già in duplice copia? Possiamo virare i nostri sogni verso qualcosa che non sia consumabile e basta? Come si può coniugare bellezza e sostenibilità? Forse non è tanto questione di oggetti ma di soggetti: «L'unico progetto ecologico oggi possibile è modificare i comportamenti della gente», dice Enzo Mari, architetto e designer. Però, «siamo le cose che abbiamo», ci ricorda Alessandro Mendini, che ha appena rivisitato il museo di design della Triennale di Milano, chiamandolo *Quali cose siamo*. Buoni progetti e nuovi modi

di confrontarsi con il quotidiano potranno convivere? E adesso che un altro Salone del Mobile si è appena inaugurato a Milano, siamo a questo punto: da una parte guardiamo curiosi le novità, dall'altra ci sentiamo fin troppo pieni di cose. Ma forse sono cambiate le nostre esigenze. E quindi ci siamo divertiti a selezionare nuovi oggetti (dal Salone ma non solo) che rispondano ai nostri bisogni: di leggerezza, ironia, silenzio, colore... Ciò che forse oggi ci manca davvero. E per valorizzare tutto ciò che è positivo perché durevole, riciclabile, comodo, l'abbiamo segnalato col bollo di Best Up, circuito per la promozione dell'abitare sostenibile che ci ha aiutato nella ricerca (bestup.it). Perché, come dice Michele De Lucchi, «i designer devono fare in modo che l'industria produca per gli uomini. E si prenda cura del destino del mondo». □



IL COLORE

Le trame multicolor di *Tropicalia*, in materiale plastico totalmente riciclabile, giocano con l'intreccio di tre fili colorati creando insoliti mix cromatici. Risultato: una chaise-longue allegra e solare con una struttura in tubolare d'acciaio in versione inox, verniciato di rosso, bianco o nero. Fanno parte della collezione anche una sedia, una poltrona, un lettino "day-bed" e il dondolo da appendere (vedi anche a pagina 146). *Tropicalia*, design Patricia Urquiola per Moroso (www.moroso.it).



IL RISPARMIO

Adottare il principio delle tre R (riduci, riusa, ricicla) anche per i complementi d'arredo: una scelta di sostenibilità che Ikea fa propria impiegando scarti di lavorazione per dar vita a nuovi oggetti. Come il cuscino *Lusy Blom*, imbottito con ritagli di trapunte che andrebbero altrimenti sprecati (il che spiega il prezzo light di soli 3,99 euro). Il rivestimento esterno è in cotone, quello interno in polipropilene (riciclato da bottiglie in Pet). Design Cilla Ramnek per Ikea (ikea.com).



LA CURA

Una catasta di vecchie sedie rotte: è la foto-manifesto di *Meubles Reanimè*, progetto avviato nel 2005 dal Gruppo 5.5. Il team composto da designer francesi ha ideato quattro pezzi di ricambio in plexiglas colorato e fluo (una gamba, una seduta, degli anelli e una corda elastica) per "medicare" oggetti malconci e dare loro nuova identità. Con queste protesi vistosamente applicate, i mobili infatti si "rianimano" (appunto). E la Thonet "reanimè" costa 200€ (cinquindesigners.com).

IL GUSCIO

Dream Excursion Module, progetto di laurea della Facoltà di Design e Arti all'Università di Bolzano (tra le novità Danese 2010) è un modulo abitativo per viaggi fantastici. Formato da tre elementi da disporre in totale libertà, crea altrettante nicchie per la notte, il giorno e i momenti di privacy. Fatto in cirmolo delle Dolomiti, chiodi in ferro e cordino elastico, può stare in spazi chiusi o all'aperto come oggetto da esplorare (quasi una dependance). *Dream Excursion Module*, design Joachim Falser per Danese (danese.it e unibz.it/en/design/art).





L'ACQUA

Non a caso chiamata *Wavy* (ondeggiante e sinuosa), questa sedia regala una sensazione di estrema leggerezza. La struttura è in metallo mentre la seduta, in materiale plastico con molteplici ondulazioni simili a morbido tessuto, massaggia il corpo e assicura il top della comodità. Disponibile anche in rosso e grigio, ha la struttura in acciaio inox ed è adatta anche per l'arredamento en plein air. *Wavy*, design Ron Arad per Moroso (www.moroso.it).



SCELTO DA BEST UP
CIRCUITO PER LA PROMOZIONE DEL BUSINESS SOSTENIBILE

LA FLESSIBILITÀ

Ci vuole un attimo (come suggerisce il nome) per aprire *LastMinute*, tavolo semplice ma geniale. Robusto, stabile e leggerissimo, può essere piegato e appeso al muro come un quadro, risparmiando sullo spazio, grazie a un gancio incluso nella confezione. In multistrato di betulla al naturale (ma anche laccato bianco, nero o rosso), *LastMinute* è un progetto griffato Hauke Murken per Nils Holgen Moormann, distribuzione Design Corporate. (www.designcorporate.com).



LA NOSTALGIA

L'Ape rivisitata: è uno dei nuovi pezzi esposti da fine marzo al Triennale Design Museum di Milano nella rassegna *Quali cose siamo* curata da Alessandro Mendini. L'obiettivo? Dimostrare che (anche) nel nostro paese esiste un mondo parallelo a quello del design istituzionale, nascosto e che non segue regole già stabilite. Un esempio classico è il motorcalesse, che con la sua forma armonica ci riporta agli anni del boom. *Ape Calessino* by Piaggio (triennaledesignmuseum.it).



LE ORIGINI

Le forme storiche di una delle collezioni più conosciute di Richard Ginori sono state reinterpretate dalla designer Paola Navone. Ad ispirarla, il lavoro degli artigiani della storica fabbrica di Sesto Fiorentino. In *Prova Prima* le porcellane sono pennellate con macchie di colore e numerate per rievocare le prove dei decoratori. Il nuovo si mixa al passato come in un frullatore. Servizio da tavola *Prova Prima*, design Paola Navone per Richard Ginori 1735 (www.richardginori1735.com).



Le forme semplici sono quelle che ci emozionano di più. Un esempio? Questa lampada da tavolo con struttura in metallo e diffusore in vetro borosilicato (bolla esterna trasparente e cilindro interno opalino) firmata da Produzione Privata, piccola azienda fondata da Michele De Lucchi con Sybille Kicherer. Due i loro diktat: sperimentare e investire sull'artigianato di qualità (non a caso i laboratori di produzione sono dislocati in vari distretti d'eccellenza). *Metafisica*, design Michele De Lucchi per Produzione Privata, distribuzione Designcorporate (designcorporate.com).

L'EMOZIONE



BEST UP
SCELTO DA
CIRCUITO PER LA PROMOZIONE
DELL'AGILITÀ
SOSTENIBILE

LA PRIVACY

Siamo circondati dal rumore. Ma ecco che in nostro aiuto interviene un oggetto che assomiglia a un nido e ci garantisce un po' di sana quiete e concentrazione. Si tratta di una piccola scrivania in legno con un guscio foderato in tessuto morbido e fonoassorbente, dove prese e cavi elettrici sono nascosti in una scatola di metallo smaltato sotto il piano, per lavorare al computer e ascoltare musica indisturbati. Una stanza dentro la stanza raccolta in un metro di larghezza per un metro e mezzo d'altezza. *Rewrite*, design GamFratesi (gamfratesi.com).



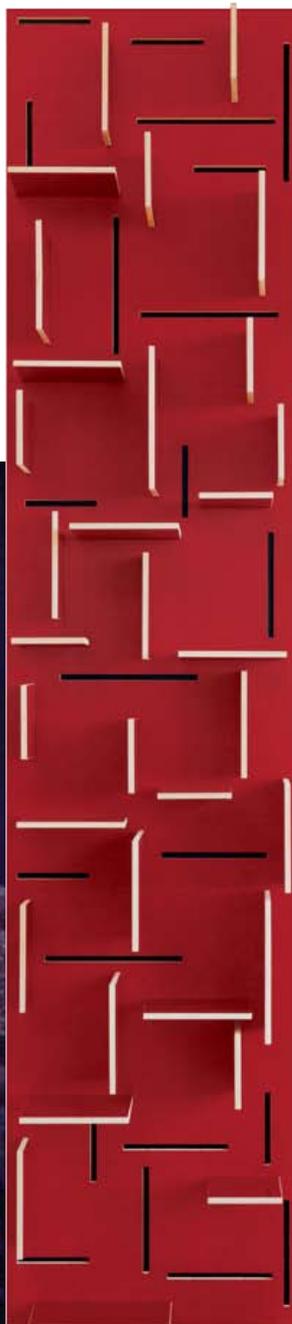
BEST UP
SCELTO DA
CIRCUITO PER LA PROMOZIONE
DELL'AGILITÀ
SOSTENIBILE

IL SILENZIO

L'opera poetica di Marcello Chiarenza arriva direttamente dalla mostra che il maestro Mario Nanni ha ambientato alla Fonderia Artistica Battaglia di Milano in occasione del Salone del Mobile. L'artista siciliano ha ideato una mini-scultura di luce per illuminare e (soprattutto) dare atmosfera a un angolo della casa con tocco minimal. *La casa del Silenzio* di Marcello Chiarenza per Mario Nanni (www.marionanni.com).

LO SPAZIO

Ordine e caos fanno parte della nostra vita (e spesso della nostra casa). La minilibreria *Insert Coin* è composta da un pannello in betulla (bianco, nero e rosso) da collocare in orizzontale o in verticale e su cui montare tante mensole di diverse misure per creare un disegno personalizzato. *Insert Coin*, Design Neuland Industriedesign per Nils Holgen Moormann (designcorporate.com).



LA SEMPLICITÀ

Dedicato a chi ama vivere wabi sabi, ovvero cercando armonia e purezza anche nei singoli oggetti: ecco un cesto intrecciato di Atipico, laccato bianco e dotato di manici. Forma minimale che affonda le sue radici nella tradizione, resa moderna dalla pennellata candida. Utile per riporre piccole cose in cucina, bagno oppure terrazzo. È venduto in set da due pezzi. Modello *Safari*, collezione Bamboo, di Atipico (atipiconline.it).



IL GIOCO

BankWallClock è un orologio metallico da parete creato dal designer catalano Martí Guixé. Istruzioni per l'uso: come molti oggetti che portano la sua firma, il progetto richiede la "partecipazione attiva di chi lo acquista". In questo caso, l'orologio può diventare una lavagna oppure un mega bloc-notes su cui realizzare disegni o prendere appunti. *BankWallClock*, design Martí Guixé per Alessi (www.alessi.it).



L'ARIA

Prodotto per la prima volta due anni fa, oggi questo oggetto rivive nella versione outdoor con i nuovi colori della collezione *Tropicalia*.

Il progetto prevede una struttura in tubolare d'acciaio verniciata in rosso, dalle forme geometriche e sfaccettate, impreziosite da un lavoro d'intreccio in fili multicolor.

Alterna pieni e vuoti secondo un disegno particolare, con una cura estrema di ogni dettaglio.

Il peso è di 35 kg (attenzione quindi a dove verrà appeso). *Cocoon Tropicalia*, design Patricia Urquiola per Moroso (www.moroso.it).

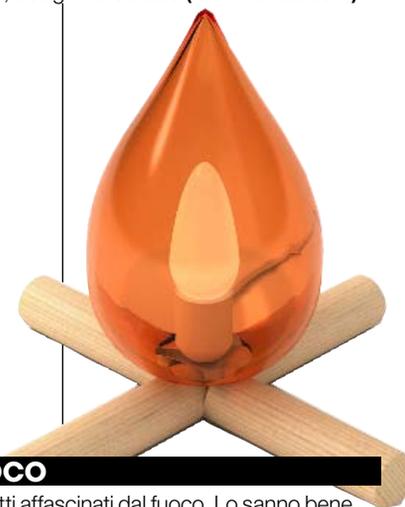
LA QUALITÀ

Puralanavergine è un'altra novità dell'ecodesign presentata al Salone 2010. L'idea di Paola Carallo è creare una collezione di tappeti in onore del brand della pura lana e del suo inventore Franco Scaroglia. Grazie a composizioni (e scomposizioni) di curve, lo stesso marchio diventa espressione grafica. *Puralanavergine*, design Nunzia Paola Carallo per Tappeti Contemporanei (tappeticontemporanei.it).



LA COSCIENZA

Si chiama *Ekokook* il nuovo progetto di cucina pensato per rendere più facile la raccolta differenziata. Grazie a Faltazi Lab, un gruppo di ricercatori/designers che portano la sostenibilità nell'uso domestico, ogni cosa può essere riciclata, persino l'acqua (che qui viene rimessa in circolo per innaffiare le piante). Il segreto sta tutto negli speciali cassette sigillati: alcuni raccolgono gli scarti alimentari e poi li triturano, formando il compost; altri, invece, schiacciano e stivano bottiglie di plastica e lattine. *Ekokook*, design Faltazi Lab (www.faltazi.com).



IL FUOCO

Siamo tutti affascinati dal fuoco. Lo sanno bene i progettisti che ne usano forma e suggestioni per disegnare lampade. Questa piccola abat-jour vuole ricordare il focolare. Il gruppo dei designer francesi 5.5 l'ha ideata in versione fai-da-te, assemblabile in pochi minuti grazie a un piccolo kit: una boccia di vetro, del feltro, un portalampadina, alcuni tasselli in legno e gomma, del filo, viti, molla e bulloni. *Fire Kit* è alta 22,5 cm (cinquinquedesigners.com).

LA SOLIDITÀ

Si ispira alle formazioni rocciose del sud-ovest americano, come effetto materico e cromatico, questo coffee-table progettato dal Matt Gagnon Studio di Brooklyn. Un tavolino e allo stesso tempo un porta-riviste (grazie ai numerosi intagli verticali della base), realizzato da strati di cartone riciclato, tagliati con il laser e fissati insieme. *Papertable*, design, Matt Gagnon Studio, che è anche il produttore (www.mattstudio.com).

